

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE	
Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati	rifiuti@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4113 fax + 39 040 377 4513 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

Decreto n° 2143/AMB del 14/04/2021

LLPP-ALPPN/ESR-0-1967

D.Lgs. 152/06, art. 208 – L.R. 34/2017 – Società LORENZON F.II S.r.l. – Autorizzazione unica di variante dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Comune di Pordenone, località Villotte.

#### Il Titolare di P.O. Pianificazione e autorizzazioni impianti di trattamento rifiuti

**Visto** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;

**Vista** la Legge Regionale 20 ottobre 2017, n. 34 "Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di economia circolare" e ss.mm.ii.;

**Visto** il D.M. 05.02.1998 "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero...";

**Visto** il Decreto 28 marzo 2018, n. 69 "Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso ai sensi dell'articolo 18-ter, comma 2 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";

**Visto** il Regolamento di esecuzione della L.R. 30/1987, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 0502/Pres. del 8 ottobre 1991;

**Visto** il Decreto del Presidente della Regione 31 dicembre 2012 n. 0278/Pres di approvazione del Piano regionale di gestione rifiuti urbani;

**Visto** il Decreto del Presidente della Regione 30 dicembre 2016, n. 0259/Pres. di approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali;

**Visto** il decreto del Presidente della Regione 19 marzo 2018, n. 058/Pres. di "Approvazione del Piano regionale di gestione rifiuti. Criteri localizzativi regionali degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti (CLIR)...";

**Richiamate** le precedenti autorizzazioni in materia di gestione rifiuti relative all'impianto in argomento:

- Deliberazione di Giunta Provinciale di Pordenone n. 50 del 13.03.2014 di autorizzazione alla realizzazione dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi;

- Determinazione della Provincia di Pordenone n. 824 del 01.04.2014, di autorizzazione alla gestione dell'impianto;
- Deliberazione di Giunta Provinciale n. 90 del 07.07.2015 di autorizzazione alla realizzazione di una variante progettuale;
- Determinazione della Provincia di Pordenone n. 1863 del 04.08.2015 di autorizzazione alla gestione dell'impianto a seguito dell'approvazione del progetto di variante di cui alla D.G.P. n. 90 del 07.07.2015;
- Decreto della Regione n. 4399/AMB del 20.11.2018 di aggiornamento dell'autorizzazione alla gestione dell'impianto ai sensi del Decreto 28 marzo 2018, n.69;

**Evidenziato** che la Società LORENZON F.lli S.r.l. con sede legale in Via del Bosc n.1, in Comune di Azzano Decimo (PN), nella persona del Legale Rappresentante, con istanza presentata a mezzo n.2 PEC pervenute il 07.11.2020 e registrate al prot. n. AMB-GEN-2020-54135-A e 54174-A del 09.11.2020, ha chiesto la variante dell'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 dell'impianto in oggetto, allegando la documentazione tecnica e amministrativa, per l'aumento delle potenzialità dell'impianto;

**Preso atto** che la documentazione progettuale è stata presentata anche in duplice copia cartacea, registrata al prot. n. AMB-GEN-2020-59394-A del 03.12.2020;

**Considerato** che in sede di istanza il Legale Rappresentante della Società proponente:

- ha dichiarato che il progetto di variante dell'impianto:
  - o è stato sottoposto a procedura di verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 20 del decreto legislativo 152/2006, conclusa con Decreto del Direttore del Servizio Valutazioni Ambientali n. 3475/AMB di data 02.09.2020;
  - o non deve essere sottoposto a procedura di valutazione di impatto ambientale visto il Decreto n. 3475/AMB dd 02.09.2020;
  - o non è soggetto ad autorizzazione paesaggistica
  - o non ricade nelle categorie progettuali per le quali è previsto il rilascio dell'AIA;
- ha indicato il tecnico responsabile della gestione dell'impianto ai sensi dell'art. 29 della L.R. 34/2017;

**Dato atto** che in allegato all'istanza di variante è stata trasmessa la seguente documentazione:

- Modello 1 – Dichiarazione del progettista sulle informazioni relative alla variante;
- Modello 2 – Scheda autorizzazioni e vincoli, a firma del progettista;
- Modello 3 – Dichiarazione sostitutiva di iscrizione alla CCIAA, d.d. 06.11.2020 a firma del Legale Rappresentante;
- Modello 4 - Dichiarazione sostitutiva di certificazione antimafia, d.d. 06.11.2020 a firma del Legale Rappresentante;
- Modello 5 - Dichiarazione sostitutiva attestante il possesso dei requisiti soggettivi del Legale Rappresentante e Amministratore Unico, d.d. 06.11.2020;
- Modello 6 - Dichiarazione sostitutiva sulle capacità tecniche ed organizzative per l'esercizio dell'impianto, sulla titolarità dell'impianto e proprietà dell'area, a firma del Legale Rappresentante;
- Copia modello F23 attestante il pagamento dell'imposta di bollo per l'istanza;
- Copia del bonifico di pagamento degli oneri istruttori d.d. 06.11.2020;
- Elaborati progettuali.

**Dato atto** che con nota prot. n. AMB-GEN-2020-59668-P del 04.12.2020, ai sensi degli artt. 13 e 14 della L.R. 7/2000, è stato comunicato l'avvio del procedimento amministrativo, concernente l'oggetto, da concludersi entro 150 giorni dalla presentazione dell'istanza, salvo sospensioni di legge; con la suddetta nota è stata indetta la Conferenza di Servizi in forma semplificata ed in modalità asincrona, chiedendo nel contempo agli Enti di comunicare entro 45 giorni le proprie determinazioni, ovvero, qualora necessarie, eventuali richieste di chiarimenti e/o integrazioni documentali;

**Dato atto** che la documentazione presentata dalla Società, per quanto di rispettiva competenza, è stata trasmessa ai seguenti Enti:

- Comune di Pordenone, invitato ad esprimere le proprie determinazioni in materia urbanistico/edilizia e di impatto acustico, nonché per ogni eventuale valutazione di competenza che potesse ritenere necessaria in merito alla variante in oggetto;
- Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento della Regione invitato ad esprimere le proprie determinazioni in materia di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi del D.Lgs. 152/2006 parte V;
- Azienda Sanitaria Friuli Occidentale, interessata per le eventuali valutazioni di competenza in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
- ARPA Friuli V. G. a cui è stato chiesto supporto per l'istruttoria tecnica ai sensi dell'art. 208, c.5 del D.Lgs.152/06;

**Dato atto** che con nota prot. n. AMB-GEN-2020-61331-P del 15.12.2020 è stato altresì chiesto al Servizio gestione risorse idriche della Regione di comunicare se ritenesse che le superfici scolanti dell'impianto e le acque meteoriche di dilavamento delle stesse rientrino tra quelle di cui all'art.26 c.1 e 2 del Piano regionale di tutela delle acque approvato con Decreto della Regione 20 marzo 2018 n. 074/Pres. pubblicato nel 2° supplemento ordinario n. 22 del 4 aprile 2018 al BUR n. 14 del 4 aprile 2018, ed in tal caso di esprimersi in merito all'eventuale necessità per l'impianto di cui trattasi di ottemperare a quanto previsto dall'art. 33 c.1 del PTA stesso;

**Visto** il Decreto n. 3475/AMB del 02.09.2020 del Servizio valutazioni ambientali della Regione riportante che *"il progetto riguardante la variante gestionale attività di recupero rifiuti inerti da realizzarsi nel Comune di Pordenone – presentato dalla Società Lorenzon Fratelli S.r.l. – non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006"*;

**Considerato** che la variante prevede il solo aumento delle potenzialità dell'impianto senza modifica degli elementi tecnici costitutivi dello stesso già autorizzati, intesi quali attrezzature ed aree di lavoro, né nuove tipologie di rifiuti ammessi.

Nel dettaglio è stato richiesto il seguente aumento di potenzialità:

Quantitativo massimo annuo di rifiuti conferibili all'impianto: 115.000 Mg, di cui:

- quantitativo massimo annuo conferibile per mero R13: 25.000 Mg;
- quantitativo massimo giornaliero da sottoporre all'operazione di recupero R5: 600 Mg;
- capacità massima di stoccaggio funzionale all'operazione di recupero R5: 10.000 Mg;
- capacità massima di stoccaggio per il mero R13: 1.850 m<sup>3</sup>;

**Considerato** che la variante non necessita delle deroghe ai vincoli di cui al comma 3 dell'art. 15 della LR 34/17, in quanto, come descritto nella documentazione allegata all'istanza:

- l'area oggetto di intervento è individuata dal P.R.G.C. di Pordenone come Zona D.3.1 – Zona degli insediamenti industriali e artigianali esistenti per la lavorazione, stoccaggio e deposito di materiali inerti;
- l'area dell'impianto è posta ad una distanza maggiore di 100 m dall'abitazione isolata più vicina e maggiore di 500 m dal centro abitato più vicino;

**Vista** la nota prot. n. AMB-GEN-2020-64168-P del 30.12.2020 con cui il Servizio gestione risorse idriche della Regione ha espresso le proprie considerazioni concludendo che:

*"1) allo stato attuale nulla osta per gli aspetti di competenza;*

*2) entro 6 mesi dalla data di rilascio della variante in oggetto specificata, venga presentata un'ulteriore domanda di variante che preveda la raccolta (almeno dalle succitate aree di deposito materiali in ingresso, di deposito dei rifiuti prima del test di cessione e in quelle dove è posto l'impianto di frantumazione), il trattamento (in continuo dimensionato tenendo conto di una portata minima riferita ad una precipitazione di 35 mm/h) e lo scarico delle acque meteoriche di prima pioggia così come definite nelle Norme di attuazione del Piano regionale di tutela delle acque (PRTA) approvato con decreto del Presidente della regione n. 74/Pres. del 20.03.2018, con allegato il progetto e un cronoprogramma di realizzazione delle opere."*

**Vista** la nota prot. n. AMB-GEN-2021-978-P del 11.01.2021 con cui il Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento della Regione ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'art 272 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. con prescrizioni che sostituiscono quanto previsto al capoverso "4 - Prescrizioni relative all'esercizio dell'attività e limiti di emissione" del paragrafo "9. Prescrizioni – Misure precauzionali e di sicurezza"

del dispositivo della Det. Dir. n. 1863 del 04/08/2015 per la parte riguardante le emissioni diffuse in atmosfera;

**Vista** la nota prot. n. 3569/P d.d. 15.01.2021, registrata al prot. regionale n. AMB-GEN-2021-2145-A del 18.01.2021, con cui il Comune di Pordenone ha espresso parere favorevole, comprendente tra l'altro la presa d'atto della dichiarazione del rispetto dei limiti normativi in materia di impatto acustico;

**Vista** la nota prot. n. 1057/P del 14.01.2021, registrata al prot. regionale n. AMB-GEN-2021-1830-A del 15.01.2021, con cui l'ARPA Friuli V.G. ha formulato richiesta di chiarimenti integrativi;

**Richiamata** la PEC prot. n. AMB-GEN-2021-3162-P del 21.01.2021, con cui sono state inoltrate alla Società proponente le succitate note pervenute dagli Enti, comunicando altresì la richiesta di chiarimenti ed integrazioni emersa dall'istruttoria del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Regione e sospendendo i termini del procedimento;

**Considerato** che la Società proponente ha trasmesso la documentazione integrativa tramite PEC registrata al prot. regionale n. AMB-GEN-2021-9316-A del 19.02.2021;

**Considerato** che con PEC prot. n. AMB-GEN-2021-9677-P del 22.02.2020 sono state trasmesse a tutti i Soggetti interessati le integrazioni documentali fornite dalla Società proponente, chiedendo di ricevere entro 30 giorni le determinazioni di rispettiva competenza qualora non ancora acquisite agli atti del procedimento;

**Considerato** che la Società proponente, tramite PEC registrata al prot. regionale n. AMB-GEN-2021-11884-A del 02.03.2021, ha trasmesso il certificato 18241A di conformità alla norma UNI EN ISO 14001:2015, valido fino al 31.03.2024, inoltrato ai Soggetti interessati con PEC prot. n. AMB-GEN-2021-12388-P del 03.03.2020;

**Tenuto conto** che nella suddetta documentazione integrativa la Società proponente, tra l'altro:

- ha precisato che *"entro sei mesi dal rilascio dell'autorizzazione alla variante in argomento sarà presentata ulteriore variante per la raccolta ed il trattamento delle acque di prima pioggia [..]";*
- ha fornito nota del tecnico competente in acustica in cui è precisato che il documento di previsione acustica tiene conto e valuta già l'incidenza delle modifiche indotte dall'aumento di potenzialità;
- ha chiesto lo stralcio del codice EER 200301 dall'elenco dei rifiuti autorizzati in ingresso all'impianto;

**Considerato** che con nota prot. n. 7638/P del 15.03.2021, registrata al prot. regionale n. AMB-GEN-2021-14753-A del 15.03.2021, l'ARPA Friuli V.G. ha preso atto di quanto chiarito dalla Società proponente non rilevando motivi ostativi all'autorizzazione della variante;

**Visti** i criteri adottati dalla Società proponente per la cessazione della qualifica di rifiuto ai sensi del suddetto art. 184-ter e ritenuto che per ogni lotto di produzione di materiale recuperato (in conformità alle norme tecniche di settore e comunque di dimensione massima di 3.000 mc) dovranno essere effettuate tutte le analisi di caratterizzazione previste per dimostrare i criteri di qualità del materiale stesso, fatto salvo il rispetto delle norme tecniche di settore per l'utilizzo dei materiali;

**Dato atto** che la Determinazione della Provincia di Pordenone n. 1863 del 04.08.2015 stabiliva in di **€ 425.672,79** l'importo della garanzia finanziaria da prestare a favore del Comune di Pordenone, calcolato considerando:

- la potenzialità autorizzata di 300 tonnellate/giorno per il recupero di rifiuti non pericolosi: Euro  $190.882,49 + \text{euro } 763,53 \times 200 \text{ t/g} = 343.588,49$  euro;
- la capacità autorizzata di 1850 mc per la messa in riserva di rifiuti non pericolosi: euro  $30.541,30 + \text{euro } 38,18 \times 1350 \text{ mc} = 82.084,30$  euro;

**Dato che** che alla luce dell'incremento di potenzialità di trattamento dei rifiuti in ingresso risulta necessario aggiornare l'ammontare della garanzia finanziaria da calcolare in **euro 654.731,79** considerando:

- la potenzialità autorizzata di 600 tonnellate/giorno per il recupero di rifiuti non pericolosi: Euro  $190.882,49 + \text{euro } 763,53 \times 500 \text{ t/g} = 572.647,49$  euro;

- la capacità autorizzata di 1850 mc per la messa in riserva di rifiuti non pericolosi: euro 30.541,30 + euro 38,18 x 1350 mc = 82.084,30 euro;

**Considerato** che su tale importo può essere applicata la riduzione del 40% prevista per le attività in possesso della certificazione ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001, pertanto l'ammontare della garanzia finanziaria da prestare risulta pari a **392.839,07 euro**, valore inferiore alla somma già assicurata con l'attuale polizza prestata a favore del Comune di Pordenone;

**Ritenuto** che la Società LORENZON F.LLI S.R.L. per la gestione dell'impianto, potrà mantenere in essere la garanzia finanziaria già prestata per 425.672,79 euro a favore del Comune di Pordenone, ovvero prestarne una nuova con beneficiario la Regione Friuli V.G. qualora intenda adeguare la somma assicurata all'ammontare di 392.839,07 euro, a copertura dei costi di eventuali interventi conseguenti alla non corretta gestione dell'impianto, nonché dei costi relativi alla chiusura dell'impianto e degli interventi necessari per il ripristino dell'area, da trasmettere al Servizio gestione rifiuti della Regione Friuli V.G. ai fini della sua accettazione;

**Vista** la nota prot. n. AMB-GEN-2021-18861-P del 01.04.2021, con cui è stata trasmessa la "Scheda tecnica impianto" riportante, tra l'altro, caratteristiche, limiti e prescrizioni, formulate sulla scorta degli esiti del procedimento in oggetto, dando facoltà alla Società proponente di formulare eventuali osservazioni nel termine di dieci giorni;

**Considerato** che la Società LORENZON F.lli S.r.l. tramite PEC registrata al prot. regionale n. AMB-GEN-2021-20214-A del 08.04.2021, ha comunicato di non ritenere di formulare osservazioni relativamente alla suddetta nota, allegando altresì copia del modello F23 attestante il pagamento dell'imposta di bollo per l'emissione del presente atto;

**Ritenuto** pertanto di autorizzare la variante richiesta dalla Società LORENZON F.lli S.r.l. con le prescrizioni riportate nell'allegata "Scheda tecnica impianto", parte integrante e sostanziale del presente decreto;

**Visto** l'art. 184-ter del D.Lgs.152/2006 modificato dalla legge 2 novembre 2019, n.128 di conversione in legge del decreto legge 3 settembre 2019, n.101 per quanto attiene alla cessazione della qualifica di rifiuto delle materie recuperate, e considerato che il comma 3-bis del succitato art. 184-ter dispone, tra l'altro, che le autorità competenti al rilascio delle autorizzazioni comunichino all'ISPRA i nuovi provvedimenti autorizzatori adottati entro 10 giorni dalla notifica degli stessi al soggetto istante;

**Visto** il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277/Pres. e ss.mm.ii.;

**Vista** la Delibera della Giunta Regionale n. 1922 del 01/10/2015 e ss.mm.ii. e l'Allegato A, costituente parte integrante e sostanziale della medesima delibera, "*Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali*", il cui articolo 53 enumera le funzioni attribuite al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati;

**Vista** la Delibera della Giunta Regionale n. 2365 del 14 dicembre 2018 con la quale è stato conferito all'ing. Flavio Gabrielcig l'incarico di Direttore del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati a far tempo dal 1° gennaio 2019 e per la durata di tre anni;

**Visto** il Decreto del Direttore centrale n. 4401/AMB di data 09 novembre 2020 con il quale è stato conferito l'incarico relativo alla Posizione Organizzativa denominata "Pianificazione e autorizzazione impianti trattamento rifiuti" al p.i. Valentino Busolini presso la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile;

**Visto** il Decreto del Direttore del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati n. 4594/AMB di data 18 novembre 2020 in ordine alla delega per l'adozione di atti espressivi di volontà esterna affidati alla Posizione Organizzativa denominata "Pianificazione e autorizzazione impianti trattamento rifiuti";

## Decreta

1. Per quanto esposto nelle premesse, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi persone ed Enti, la Società LORENZON F.lli S.r.l., in persona del Legale Rappresentante pro-tempore, è autorizzata alla gestione dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi, sito in Comune di Pordenone, località Villotte, nel rispetto delle caratteristiche tecniche, limiti e prescrizioni, riportati nella "Scheda tecnica impianto" allegata al presente decreto.
2. Il presente provvedimento costituisce autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni degli organi regionali e comunali interessati nel procedimento.
3. Rimangono ferme ed immutate le disposizioni e prescrizioni contenute nei precedenti provvedimenti di autorizzazione unica alla realizzazione e gestione dell'impianto, che non siano in contrasto con il presente provvedimento, ivi compresa la durata dell'autorizzazione unica.
4. La presente autorizzazione unica viene redatta in formato digitale e sarà pubblicata per estratto sul BUR e sul sito istituzionale della Regione Friuli Venezia Giulia. Il provvedimento sarà trasmesso a mezzo PEC alla Società LORENZON F.lli S.r.l., nonché ai Soggetti di seguito indicati:
  - Comune di Pordenone;
  - Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento della Regione;
  - Servizio gestione risorse idriche della Regione;
  - Azienda Sanitaria Friuli Occidentale;
  - ARPA Friuli V.G.
5. La presente autorizzazione unica sarà trasmessa all'ISPRA, ai sensi dell'art. 184 ter, c. 3-bis, del D.Lgs. 152/06.

Si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni, con decorrenza dalla data di notifica della presente autorizzazione.

P.O. Pianificazione e autorizzazioni impianti trattamento rifiuti  
p.i. Valentino Busolini  
(firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n.82/05 e s.m.i.)

**ALLEGATO**  
**"SCHEMA TECNICA IMPIANTO"**

**1. Soggetto autorizzato**

Società:

- Denominazione: **LORENZON F.LLI S.R.L.**;
- Sede legale: Via del Bosc, n.1 – 33082, Azzano Decimo (PN);
- Codice Fiscale: 00182280933;
- Partita Iva: 00182280933;
- Numero REA: PN - 21596.

**2. Localizzazione impianto**

- a. Indirizzo: località Villotte – comune di Pordenone;
- b. Riferimenti catastali: Comune censuario di Pordenone, Foglio 1, mappali 45p, 67p, 41p
- c. Riferimenti urbanistici:  
PRGC del Comune di Pordenone – D.3.1 - Zona degli insediamenti industriali e artigianali esistenti per la lavorazione, stoccaggio e deposito di materiali inerti.

**3. Elaborati progettuali**

Gli elaborati presentati in allegato all'istanza di variante sono i seguenti:

Num.	Titolo	Data
All. A	Relazione tecnica, comprendente tra l'altro: Estratto CTR in 1:10.000 (con riferimento ai vincoli ambientali) Estratto P.R.G.C. Documentazione di impatto acustico	Ottobre 2020
All. B	Relazione integrativa	Febbraio 2021
Tav. 1	Inquadramento Carta Tecnica Regionale	Ottobre 2020
Tav. 2	Planimetria catastale	Ottobre 2020
Tav. 3	Planimetria di progetto autorizzato	Ottobre 2020
All. 2	Dati tecnici da fornire per l'adesione all'autorizzazione generale relativa all'attività di "trattamento, stoccaggio e movimentazione di materiali inerti polverulenti non pericolosi"	Ottobre 2020
AUA-SKE	Scheda impatto acustico	

Gli elaborati progettuali che descrivono l'impianto esistente sono i seguenti:

- Elaborati del progetto approvato con DGP n. 50 del 13.03.2014:

Num.	Titolo	Data
All. A	Relazione tecnica	Luglio 2013
All. B	Relazione tecnica integrativa	Gennaio 2014
Tav. 1	Inquadramento Carta Tecnica Regionale	Luglio 2013
Tav. 2	Planimetria catastale	Luglio 2013
Tav. 3	Planimetria stato di fatto	Gennaio 2014
Tav. 4	Planimetria di progetto e particolari	Gennaio 2014

- Elaborati del progetto approvato con DGP n. 90 del 07.07.2015:

Num.	Titolo	Data
All. A	Relazione tecnica	Gennaio 2015
All. B	Relazione tecnica integrativa	Aprile 2015
Tav. 1	Inquadramento Carta Tecnica Regionale	Gennaio 2015
Tav. 2	Planimetria catastale	Gennaio 2015
Tav. 3	Planimetria di progetto autorizzato	Gennaio 2015
Tav. 4	Planimetria di progetto in variante	Gennaio 2015

- Relazione tecnica datata ottobre 2018 di cui al Decreto n.4399/AMB del 20.11.2018 di aggiornamento dell'autorizzazione ai sensi del Decreto 28 marzo 2018, n.69.

**4. Tipologia impianto**

L'impianto è classificato:

definizione tipologia impianto				
macrocategoria	tipologia impianto	categoria	attività	operazione
Recupero	Recupero	Meccanico	Recupero inerti	<b>R5</b>
Recupero	Stoccaggio	Stoccaggio	Messa in riserva	<b>R13</b>

**5. Potenzialità dell'impianto**

- Quantitativo massimo annuo di rifiuti conferibili all'impianto: **115.000 Mg**, di cui:
- quantitativo massimo annuo conferibile per mero R13: **25.000 Mg**;
  - capacità massima di stoccaggio per il mero R13: **1.850 m<sup>3</sup>**;
  - quantitativo massimo giornaliero da sottoporre all'operazione di recupero R5: **600 Mg**;
  - capacità massima di stoccaggio funzionale all'operazione di recupero R5: **10.000 Mg**.

**6. Tipologia di rifiuti gestiti**

L'impianto è autorizzato a ricevere e trattare le seguenti tipologie di rifiuti:

CODICE EER	DESCRIZIONE RIFIUTO	OPERAZIONI
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali composti a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	<b>R13 R5</b>
17 01 01	Cemento	
17 01 02	Mattoni	
17 01 03	Mattonelle e ceramiche	
17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alla voce 170901, 170902, 170903	
01 04 10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407	
01 04 13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	
01 03 99	Rifiuti non specificati altrimenti	
01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407	
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie diverso da quello di cui alla voce 170507	
01 05 04	Fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	
01 05 07	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli di cui alle voci 01 05 05 e 01 05 06	
17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	

**7. Requisiti tecnici - Metodo da utilizzare per ciascun tipo di operazione**

L'impianto di recupero rifiuti occupa una superficie di 9260 mq circa, con fondo in tout-venant compattato.

L'impianto è organizzato nelle seguenti aree:

- area di primo conferimento di 50 mq circa, impermeabilizzata mediante barriera di limo dello spessore di 60 cm protetta da uno strato di circa 80 cm di materiale granulare. Le acque sono convogliate al sistema di dissabbiatura e disoleazione ed infine ad una vasca a tenuta in cls da 20 mc;
- area di deposito dei rifiuti in attesa della lavorazione per il recupero R5, di 1.910 mq circa;
- area di deposito del materiale lavorato, di 1.400 mq circa;
- area di messa in riserva R13 di superficie complessiva di 1.040 mq e capacità di stoccaggio di 1.850 mc.

La restante superficie è destinata a viabilità e spazi di manovra, posizionamento di vaglio e mulino, relativi cumuli, verifica requisiti materiali ottenuti, stoccaggio rifiuti prodotti dall'attività di recupero.

I dispositivi per il recupero dei rifiuti sono costituiti da un'unità di frantumazione mobile, dotato di separatore magnetico e sistema di abbattimento polveri mediante nebulizzazione d'acqua, e da un dispositivo di vagliatura mobile.

#### OPERAZIONE DI RECUPERO R5 - END OF WASTE

Rifiuti ammissibili ai fini del recupero e criteri di qualità per i materiali ottenuti dall'operazione di recupero:

<b>Codice EER</b>	<b>Tipologie e Provenienza</b>	<b>Caratteristiche del rifiuto</b>	<b>Criteri di qualità per i materiali ottenuti dall'operazione di recupero</b>
101311 170101 170102 170103 170107 170802 170904	come da D.M.5/02/98, Tipologia 7.1 rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto Punto 7.1.1 attività di demolizione, frantumazione e costruzione; selezione da RSU e/o RAU; manutenzione reti; attività di produzione di lastre e manufatti in fibrocemento.	come da D.M.5/02/98, Tipologia 7.1 Punto 7.1.2 materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti escluso amianto	come da D.M.5/02/98, Tipologia 7.1 Punto 7.1.4 materiale per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205, compresa conformità al test di cessione di cui all'All.3 del DM 05/02/98.
010399 010408 010410 010413	come da D.M. 5/02/98, Tipologia 7.2 rifiuti di rocce da cave autorizzate Punto 7.2.1 attività di lavorazione dei materiali lapidei	come da D.M.5/02/98, Tipologia 7.2 Punto 7.2.2 materiale inerte in pezzatura e forma varia, comprese le polveri	materiale per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205, compresa conformità al test di cessione di cui all'All.3 del DM 05/02/98
170508	come da D.M. 5/02/98, Tipologia 7.11 pietriscio tolto d'opera Punto 7.11.1 manutenzione delle strutture ferroviarie	come da D.M.5/02/98, Tipologia 7.11 Punto 7.11.2 pietriscio tolto d'opera costituito da roccia silicea e cristallina o calcare per circa il 70%, con sabbia e argilla per circa il 30%	materiale per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205, compresa conformità al test di cessione di cui all'All.3 del DM 05/02/98
010504 010507 170504	come da D.M. 5/02/98, Tipologia 7.14 detriti di perforazione Punto 7.14.1 attività di trivellazione pali di fondazione su terreno vergine; ricerca e coltivazione idrocarburi su terra e in mare; ricerca e coltivazione geotermica; perforazioni per ricerche e coltivazioni minerarie in generale; perforazioni geognostiche di grande profondità; perforazioni per pozzi d'acqua	come da D.M.5/02/98, Tipologia 7.14 Punto 7.14.2 detriti con presenza di acqua/bentonite, di acqua/bentonite/barite, di olio/organosmectiti/barite contenenti idrocarburi in concentrazioni inferiori a 1000 mg/ Kg sul secco, IPA <10 ppm	materiale per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205, compresa conformità al test di cessione di cui all'All.3 del DM 05/02/98

170504	come da D.M. 5/02/98, Tipologia 7.31-bis terre e rocce di scavo Punto 7.31-bis.1 attività di scavo	come da D.M. 5/02/98, Tipologia 7.31.bis Punto 7.31-bis.2 materiale inerte vario costituito da terra con presenza di ciotoli, sabbia, ghiaia, trovanti, anche di origine antropica	materiale per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205, compresa conformità al test di cessione di cui all'All.3 del DM 05/02/98  materiale terroso conforme al test di cessione di cui all'All.3 del DM 05/02/98 e nel rispetto dei limiti di cui alla colonna A o B, Tabella 1 dell'Allegato 5, parte IV del D.Lgs.152/2006, nel caso abbiano diametro massimo di 20 mm e derivino da operazioni di vagliatura
170302	Conglomerato bituminoso come definito dal D.M. 69/2018	come previsto dal D.M. 69/2018	Granulato di conglomerato bituminoso nel rispetto delle disposizioni del D.M. 69/2018

Processi e tecniche di trattamento:

Separazione delle frazioni indesiderate, frantumazione e/o vagliatura.

Requisiti relativi ai sistemi di gestione:

Verrà applicato un sistema di controllo per le operazioni di EOW conforme alla norma UNI EN ISO 14001:2015. In ogni caso le procedure previste dal sistema di gestione dovranno garantire la tracciabilità dei rifiuti ed il monitoraggio del rispetto dei criteri di cessazione della qualifica di rifiuto.

Dichiarazione di conformità:

Per ciascun lotto di produzione (in conformità alle norme tecniche di settore e comunque di dimensione massima di 3.000 mc) sarà redatta apposita dichiarazione di conformità ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 attestante le caratteristiche del materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto sulla base delle analisi effettuate.

**8. Soggetto competente: Comune di Pordenone**

**Atti di assenso  
in materia  
urbanistico-  
edilizia e di  
impatto  
acustico**

- Parere di compatibilità con la destinazione urbanistica vigente.
- Presa d'atto della dichiarazione del rispetto dei limiti normativi sottoscritta dal Legale Rappresentante della ditta, nonché delle conclusioni della Valutazione di Impatto acustico del 17.06.2020 (a firma del tecnico competente in acustica).

**9. Soggetto competente: Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**

**Autorizzazione  
emissioni in  
atmosfera**

La Società deve rispettare tutti gli obblighi, i requisiti e le prescrizioni previsti nell'autorizzazione di carattere generale alle emissioni in atmosfera rilasciata dalla Provincia di Pordenone con Det. Dir. n. 2249 del 21.09.2011 e in particolare:

1. I sistemi di nebulizzazione dell'acqua installati sull'impianto di frantumazione e presso i cumuli di stoccaggio (nebulizzatori mobili) devono essere mantenuti in funzione al fine di minimizzare la produzione e diffusione di emissioni diffuse di polveri in particolare nei periodi siccitosi e ventosi
2. Qualora per il trasporto dei materiali polverulenti in ingresso/uscita dal luogo in cui si

svolge l'attività siano utilizzati mezzi di proprietà della ditta/società, essi devono essere dotati di copertura fissa o di idonei teli di copertura.

3. Qualora, nella movimentazione dei materiali polverulenti tramite nastri trasportatori, non sia possibile assicurare il convogliamento delle emissioni di polveri, si dovrà limitare il più possibile l'altezza di caduta e dovrà essere assicurata, nei tubi di scarico, la più bassa velocità tecnica per l'uscita del materiale trasportato, ad esempio mediante l'utilizzo di deflettori oscillanti.
4. Le strade ed i piazzali (aree di transito e manovra) dovranno essere realizzati e gestiti in modo tale da limitare le emissioni polverulente e diffuse. In particolare devono essere assicurate la costante umidificazione dei piazzali e delle aree maggiormente soggette al transito di veicoli e, per le superfici pavimentate con materiali impermeabili (asfalto, cemento, ecc), la periodica pulizia, con maggiore frequenza nei periodi siccitosi e ventosi.
5. Lo stoccaggio in cumuli dei materiali polverulenti deve avvenire in modo tale da minimizzare la produzione e dispersione di polveri umidificando i cumuli tramite sistemi di nebulizzazione o irrigazione in particolare nei periodi siccitosi e ventosi.
6. La barriera arborea lungo il perimetro del sito deve essere mantenuta in buono stato di conservazione

## 10.

### **Prescrizioni - Misure precauzionali e di sicurezza.**

#### **La Società LORENZON F.LLI S.R.L. dovrà attenersi alle seguenti prescrizioni:**

- a. sia i rifiuti in ingresso che i rifiuti in attesa di lavorazione dovranno essere stoccati per CEER e separati fisicamente o con elementi prefabbricati, nonché individuati con apposita cartellonistica riportante il CEER;
- b. lo stoccaggio dei rifiuti identificati con Codice EER 010410 in attesa di lavorazione deve essere effettuato in container/cassoni chiusi;
- c. i rifiuti prodotti contraddistinti dal Codice EER 191212 dovranno essere depositati in cassoni scarrabili;
- d. i rifiuti conferiti all'impianto, le attività di recupero ed i materiali ottenuti, dovranno essere conformi a quanto previsto al punto 7 del presente dispositivo, per CEER, Tipologia, Provenienza, Caratteristiche del rifiuto, Processi e tecniche di trattamento, Criteri di qualità dei materiali ottenuti, anche al fine di garantire il rispetto dei criteri di cui all'art. 184-ter del D.Lgs.152/06, fatte salve le norme tecniche di settore per gli specifici utilizzi cui saranno destinati i materiali recuperati;
- e. per ogni lotto di produzione di materiale recuperato (in conformità alle norme tecniche di settore e comunque di dimensione massima di 3.000 mc) dovranno essere effettuate tutte le analisi di caratterizzazione previste per dimostrare i criteri di qualità di cui al punto 7 del presente provvedimento, fatto salvo il rispetto delle norme tecniche di settore per l'utilizzo dei materiali;
- f. le procedure previste dal sistema di gestione dovranno garantire la tracciabilità dei rifiuti ed il monitoraggio del rispetto dei criteri di cessazione della qualifica di rifiuto;
- g. per ciascun lotto di produzione dovrà essere redatta apposita dichiarazione di conformità ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 attestante le caratteristiche del materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto sulla base delle analisi effettuate;
- h. per i rifiuti terrosi, al fine di garantire la piena tracciabilità del rifiuto in ingresso, i depositi di rifiuti dovranno essere tenuti fisicamente distinti in funzione del cantiere di provenienza e in funzione del rispetto dei limiti di cui alla colonna A o B, Tabella 1 dell'allegato 5 parte IV del D.lgs. 152/2006;
- i. dovranno essere tenuti fisicamente separati e chiaramente distinti con apposita cartellonistica i cumuli di materiale terroso EOW classificati nel rispetto dei limiti di cui alla colonna A o B, Tabella 1 dell'allegato 5 parte IV del D.lgs. 152/2006;
- j. per il recupero dei rifiuti identificati con codice EER 170302: "Miscela bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301" per la produzione di granulato di conglomerato bituminoso, dovrà essere rispettato quanto previsto dal regolamento di cui D.M. n. 69 del 28/03/2018;
- k. dovrà essere adottata un'accurata e appropriata copertura anche mobile dei rifiuti costituiti da conglomerato bituminoso. Dovrà essere, inoltre, impedita o ridotta al massimo la possibilità di formazione di ristagni d'acqua, soprattutto, all'intorno dello stoccaggio di

- rifiuti costituiti da conglomerato bituminoso;
- l. dovrà essere garantita la manutenzione dei sistemi di depurazione e raccolta dei reflui secondo le indicazioni fornite dal costruttore. La documentazione, relativa alla suddetta manutenzione, dovrà essere conservata, a disposizione degli organi di controllo, per tutta la durata dell'autorizzazione in oggetto.
  - m. dovrà essere garantita l'accessibilità al campionamento, mediante opportuno punto di prelievo, agli organi di controllo;
  - n. per i controlli previsti sui rifiuti in ingresso, la Società dovrà:
    - verificare la corretta realizzazione della classificazione nonché dei test di cessione, come prescritto dalla normativa vigente, da parte del produttore;
    - conservare tutta la documentazione relativa ed esibirla su possibile richiesta dall'autorità di controllo.
  - o. dovranno essere presi tutti gli accorgimenti atti ad evitare eventuali dispersioni in atmosfera di polveri, emissioni odorose e sonore in base alla vigente normativa;
  - p. dovrà essere rispettata la normativa in materia antincendio e di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, nonché quanto previsto dalle norme vigenti in materia di conformità delle macchine ai requisiti di sicurezza;
  - q. dovrà essere garantita la corretta manutenzione dell'impianto, delle pavimentazioni, e delle opere ad esso afferenti, nonché di tutte le attrezzature di controllo e di servizio;
  - r. l'impianto dovrà essere dotato di idonei presidi per eventuali sversamenti/perdite di idrocarburi/sostanze oleose;
  - s. sulla scorta di quanto indicato dal Servizio gestione risorse idriche della Regione con nota prot. n. AMB-GEN-2020-64168-P del 30.12.2020, entro sei mesi dalla data del presente decreto dovrà essere presentata istanza di variante per *la raccolta, il trattamento e lo scarico delle acque meteoriche di prima pioggia così come definite nelle Norme di attuazione del Piano regionale di tutela delle acque (PRTA) approvato con decreto del Presidente della regione n. 74/Pres. del 20.03.2018, con allegato il progetto e un cronoprogramma di realizzazione delle opere.*

- 11. Modalità di verifica, monitoraggio e controllo del progetto approvato**      Trattasi di variante gestionale per aumento di potenzialità che non prevede la realizzazione di opere soggette a termini di inizio/fine lavori e a collaudo.
- 12. Obblighi di comunicazione**      In caso di malfunzionamenti o inconvenienti che possano dare pregiudizio o recare danno all'ambiente, fatti salvi gli obblighi di legge, dovrà essere data immediata comunicazione scritta al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Regione Friuli Venezia Giulia, al Comune di Pordenone, all'ARPA Friuli V.G. e all'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale.
- 13. Garanzie finanziarie**      La Società LORENZON F.LLI S.R.L. a copertura dei costi di eventuali interventi conseguenti alla non corretta gestione dell'impianto, nonché dei costi relativi alla chiusura dell'impianto e degli interventi necessari per il ripristino dell'area, dovrà mantenere in essere la garanzia finanziaria già prestata per **425.672,79 euro** a favore del Comune di Pordenone, fatta salva la facoltà di prestarne una nuova, con beneficiario la Regione Friuli V.G., qualora intenda adeguare la somma assicurata all'ammontare di **392.839,07 euro**, da trasmettere al Servizio gestione rifiuti della Regione ai fini della sua accettazione.
- In caso di mancato rinnovo della certificazione ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001:2015, la Società, a pena di inefficacia del presente atto, dovrà prestare l'intero importo della garanzia finanziaria determinato in **654.731,79 euro**.

**14. Autorizzazione unica - durata** L'autorizzazione unica è valida fino al **31.03.2024**, come stabilito dalla Determinazione n. 824 del 01.04.2014, e potrà essere rinnovata su richiesta della Società LORENZON F.LLI S.R.L., da presentarsi almeno 180 giorni prima della scadenza. L'efficacia del presente decreto ai fini della gestione dell'impianto è subordinata alla sussistenza della garanzia finanziaria di cui al punto 13.

**15. Avvertenze**

a. Modifiche dell'autorizzazione:

- le prescrizioni del presente provvedimento possono essere modificate, ai sensi dell'art. 208 c.12 del D.Lgs. 152/06, prima del termine di scadenza e dopo almeno 5 anni dal rilascio, nel caso di condizioni di criticità ambientale, tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili e nel rispetto delle garanzie procedurali di legge, nonché a seguito dell'entrata in vigore di nuove norme, a seguito dell'adozione di piani e programmi regionali;
- eventuali varianti al progetto approvato e/o modifiche gestionali dovranno essere preventivamente autorizzate;
- l'eventuale subentro nella gestione dell'impianto da parte di terzi dovrà essere preventivamente autorizzato;
- ogni variazione del Legale Rappresentante dovrà essere comunicata alla Regione per la valutazione dei requisiti soggettivi dello stesso.

b. Altre avvertenze:

- la cessazione dell'attività da parte della Società LORENZON F.LLI S.R.L., senza subentro di terzi, dovrà essere tempestivamente comunicata al Servizio disciplina gestione rifiuti della Regione ed al Comune di Pordenone;
- per quanto non espressamente previsto o prescritto nel presente atto, si fa riferimento alle disposizioni normative e regolamentari in materia.

**16. Disposizioni relative alla chiusura** Qualora cessi l'attività di gestione rifiuti presso l'impianto, sia per volontà della Società che per altre cause, la Società LORENZON F.LLI S.R.L. dovrà provvedere a destinare i rifiuti presenti presso impianti autorizzati ed effettuare le attività di chiusura e ripristino secondo le previsioni urbanistiche, dimostrando che il sito non sia da assoggettare a procedura di bonifica ai sensi della normativa vigente e comunicando le risultanze dell'indagine alla Regione ed all'ARPA Friuli V.G. Gli interventi di chiusura dell'impianto sono soggetti a collaudo ai sensi dell'art. 28 della L.R. 34/2017.